

Famiglia N. 02 Luca 2,22-4°

IL CONFORTO DI SENTIRSI ABBRACCIATI: “lo prese tra le braccia benedisse Dio”.

Come in un affresco, il Vangelo di oggi ingloba tre generazioni: il vecchio Simeone, due giovani sposi (Maria e Giuseppe), un bambino (Gesù). Ai protagonisti del Natale (la famiglia di Gesù) la Parola ha dedicato già tante attenzioni, cogliamo l'occasione per concentrare lo sguardo dell'anima sull'anziano che stringe tra le braccia il bambino Gesù, quel sogno della sua vita che infine si realizza e lo riempie di gioia: “Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”.

E' l'inno della sera della vita, rischiarata dalla fede in Gesù, richiama il simbolo della biblica sentinella notturna che attende il cambio di guardia perché la veglia è finita, l'alba è all'orizzonte.

Ci sono nella vita solitudini desolate e abbandonate, ci sono invece solitudini abitate e confortate.

Oggi il problema degli anziani si fa sempre più preoccupante: ci sono famiglie giovani che perdono per strada i propri anziani, invischiati come sono in problemi di lavoro a motivo di un certo tenore di vita, sicché i loro ritmi di vita sono troppo diversi da quelli degli anziani.

Questa fatica di concordare i ritmi tra giovani e anziani riguarda tantissime famiglie, se pensiamo che uno su quattro dei nove milioni di ultrasessantenni non è autosufficiente. Inoltre il 33 per cento delle famiglie è composto da persone sole, quasi fossero quadri incompiuti, mosaici che hanno perduto quasi tutte le tessere del disegno, che danno senso al tutto.

Una vigilia di Natale, il postino suonò a lungo il campanello di una casa del condominio, per la consegna di un pacco di Natale, finché apparve un vecchio, il quale fece depositare il pacco in un ripostiglio, dove erano ammassati altri pacchi ancora incartati. Il postino espresse la sua meraviglia. Il vecchio disse: “tutti gli anni lo stesso pacco e lo stesso biglietto: “buon Natale da tua figlia”. E concluse: “in quei pacchi non c'è amore”

Ma anche le rughe degli anziani possono diventare perle, se, come il vecchio Simeone, custodiscono una speranza che mai delude: “i miei occhi hanno visto la tua salvezza”.

Ci sono giovinezze dello spirito dentro la decadenza del corpo: la vivace attesa della novità assoluta di quel Dio che trasfigura il tramonto in alba nuova, che fa spuntare i fiori pur sulle macerie. Le corde di un liuto sono sole, eppure fremono della stessa musica.

Siamo come un fiume carsico che scorre sotterra fecondando la superficie, ma infine emerge alla luce del sole.

Introduzione alla Messa: La famiglia di Nazaret e le nostre famiglie, quel luogo affettivo dove convergono sia i momenti delle ore più liete, sia quelli delle ore più tribolate.

La vita delle famiglie è come una vela in mare: ora è alta marea, ora è nelle secche, ora è bonaccia.

Al Signore Gesù che si è fatto carne nelle relazioni ravvicinate di una famiglia, chiediamo perdono delle mancanze di amore delle nostre famiglie.

Signore nostro Padre, Cristo nostro fratello, Signore spirito dell'amore: abbi pietà di noi.